

**RELAZIONE FINALE – SOGGETTO COORDINATORE: ISTITUTO COMPRENSIVO DI PIANORO (BO)**

Tematica di lavoro	Memoria <input checked="" type="checkbox"/> Diritti <input type="checkbox"/> Legal <input type="checkbox"/> Patrimonio <input checked="" type="checkbox"/>
Titolo del progetto	<p>“L’ambiente, l’uomo, il tempo: un &lt;&lt;passamano&gt;&gt; per i piccoli Concittadini”</p>
Obiettivi del progetto	<p><b>Obiettivi di cittadinanza:</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>• sviluppare l’autonomia e la socializzazione con i compagni;</li><li>• riconoscere le tradizioni e metterle a confronto con le altre esperienze;</li><li>• riconoscere un ambiente antropizzato e identificarne il cambiamento;</li><li>• educare alla sensibilità ecologica;</li><li>• valorizzare il patrimonio storico-culturale della passata civiltà contadina e artigianale del territorio;</li><li>• saper cambiare punti di osservazione, riconoscere ed accettare punti di vista differenti e/o antitetici rispetto ai propri;</li><li>• contribuire alla formazione e allo sviluppo della coscienza civica e critica capace di tutelare il patrimonio e l’eredità</li></ul>

del passato per orientarsi nel presente e progettare il futuro;

- rafforzare la significatività dei linguaggi letterari-artistici-musicali nel contribuire alla costruzione dello spirito cooperativo e collaborativo all'interno dei gruppi, per sensibilizzare e incentivare la creatività, per concorrere alla formazione di una coscienza di virtù e valori etici e morali, per promuovere lo sviluppo del pensiero critico.

**Obiettivi di apprendimento:**

- scoprire i cambiamenti della natura nello spazio e nel tempo;
- sviluppare abilità manuali manipolando direttamente materiali platici e plasmabili, semi e piante, alimenti;
- favorire la conoscenza del territorio naturale e antropizzato;
- promuovere attività di ricerca e di studio per il recupero e la conoscenza della storia e delle tradizioni locali;
- promuovere la conoscenza delle differenti fonti storiche;
- concorrere a favorire la conoscenza del Patrimonio naturale-culturale-storico-artistico-musicale del proprio territorio ed "educare" alla comprensione del medesimo.
- sviluppare le capacità di ascolto, di conoscenza e di comprensione della musica e dei testi letterari in prospettiva storica come cultura per favorire l'armonico sviluppo del pensiero umano in tutte le sue dimensioni;

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• concorrere a consolidare la conoscenza dei principali indicatori geografici;</li> <li>• avviare alla lettura di semplici piantine e mappe cartografiche in riferimento al territorio conosciuto dagli alunni e alla città di Bologna;</li> <li>• incentivare la consapevolezza della trasversalità dei saperi.</li> </ul>
Destinatari	<p><i>(in caso di una scuola che aderisce singolarmente, i destinatari sono i ragazzi coinvolti; in caso di una rete, i destinatari sono i ragazzi coinvolti delle varie realtà)</i></p> <p>Classe 1 A 21 alunni (scuola primaria)</p>
Descrizione delle attività, iniziative ed eventi realizzati durante lo svolgimento del progetto	<p><b>Partecipazione e svolgimento a novembre del progetto POT "Arriva il Pedibus anche a Pianoro" a cura dei Vigili Urbani e dei Promotori del Pedibus.</b> Il progetto è stato effettuato in due momenti: una lezione in classe con i Vigili Urbani di educazione stradale e ambientale per i pedoni; un'uscita a piedi con i Vigili Urbani e la Promotrice del Pedibus a Pianoro per percorrere il tragitto del Pedibus indossando le apposite pettorine in dotazione.</p> <p>Nel corso della lezione in aula sono stati affrontati i seguenti argomenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Presentazione del servizio Pedibus. Il "Pedibus" è stato definito un "autobus umano", formato da un gruppo di bambini "passeggeri" e da adulti "autisti" e "controlibri" che accompagnano i bambini a scuola. Di seguito sono stati descritti – con linguaggio e modalità consone all'età dei bambini - finalità e</li> </ul>

benefici del Pedibus, tra cui favorire l'autonomia del bambino nel raggiungere la scuola a piedi, promuovere la socializzazione con nuovi compagni, favorire la conoscenza del territorio, educare alla sensibilità ecologica, promuovere l'attività fisica e favorire l'apprendimento del comportamento del pedone nel rispetto del codice della strada.

- Introduzione teorica del comportamento da tenere in strada a piedi e in automobile con particolare riguardo al comportamento da tenere nei parchi pubblici per salvaguardarli e tutelarli.
- Spiegazione di forma e colori dei cartelli stradali.
- Verifica e documentazione di quanto presentato attraverso la compilazione di un fascicolo redatto dai Vigili Urbani.

L'uscita ha permesso ai bambini di conoscere e sperimentare ai bambini il percorso del Pedibus e verificare le conoscenze relative alla segnaletica stradale presentate nel corso della lezione in aula.

Il progetto si inserisce nel contesto più ampio della campagna "Nati per camminare" promossa dalla Regione Emilia Romagna per sensibilizzare le famiglie e i bambini sui temi della mobilità sostenibile, dell'ambiente, della salute e della cittadinanza attiva a cui il Comune di Pianoro ha partecipato nell'anno scolastico 2016-2017 con il *power point* realizzato dalla classe 1 A per documentare il progetto POT "Arriva il Pedibus a Pianoro".

**Svolgimento del progetto interdisciplinare e laboratoriale sulle linee da novembre 2016 a marzo 2017.**

Il progetto è stato sviluppato nel corso di dieci incontri svolti nei mesi novembre-marzo 2016-2017.

Il percorso è stato condotto, in alcune delle sue fasi, con piccoli gruppi – 5/6 alunni – che si sono avvicendati con l'insegnante mentre il resto della classe svolgeva attività

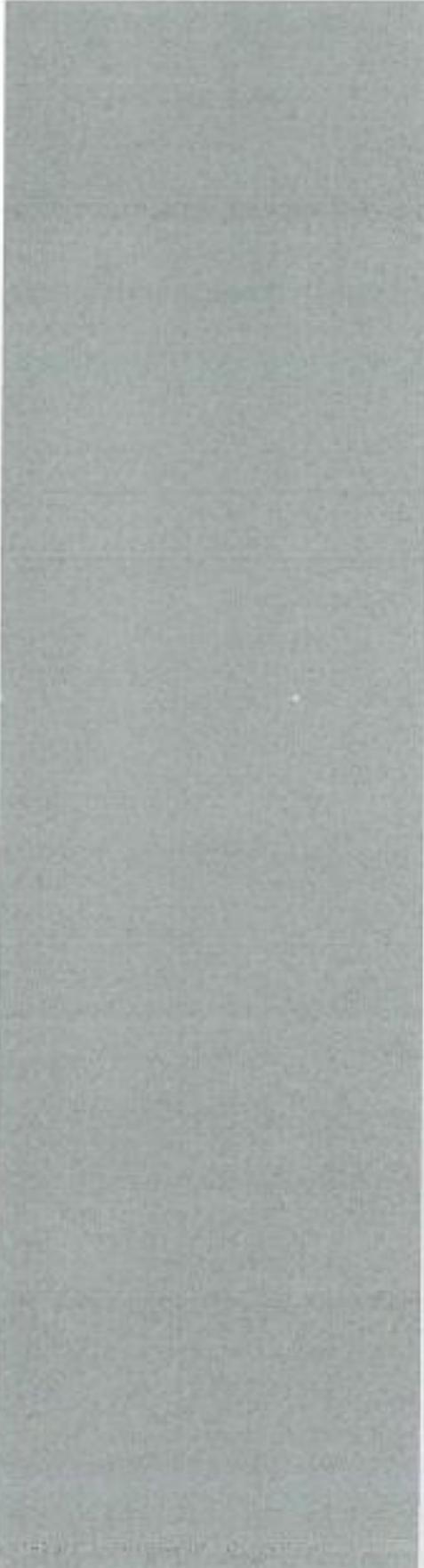
parallele ma con differenti consegne. Altre fasi sono state svolte con l'intero gruppo classe.

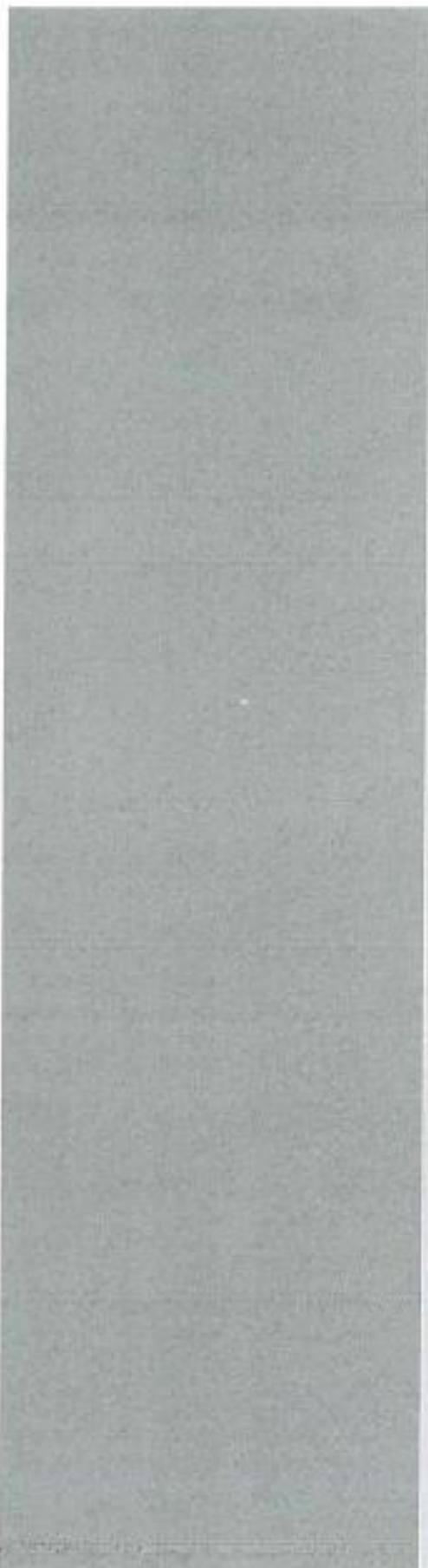
Questa modalità di lavoro è stata indispensabile per garantire l'esecuzione di alcune attività che prevedevano l'uso di ampi spazi difficilmente fruibili contemporaneamente da tutti gli alunni all'interno della classe.

Le discipline coinvolte nel percorso sono: educazione motoria, geometria, geografia, italiano, storia, arte e immagine e tecnologia – intesa, quest'ultima, come conoscenza dei diversi materiali e sviluppo delle abilità manuali collegate al loro uso tramite la costruzione di specifici manufatti -.

Il percorso è stato svolto nel seguente modo:

- Presentazione in palestra, durante l'ora di educazione motoria, del concetto di linea come espressione, rappresentazione, impronta, traccia, segno di un movimento fisico e reale eseguito con il corpo o con alcune parti di esso - ad esempio gli arti -. Si è proposto ad alcuni bambini di camminare, correre, saltare, scrivere, disegnare, eseguire percorsi di vario genere mentre i loro insegnanti contemporaneamente ne tracciavano i movimenti con i gessetti per terra o con pennarelli sulla lavagna. Questa modalità di lavoro ha garantito la "materializzazione" della nozione di linea come espressione-descrizione di movimenti proprio tramite l'immediata rappresentazione-riproduzione dei movimenti compiuti dai bambini rendendola, in tal modo, percepibile e sperimentabile.
- Consolidamento del concetto di linea come espressione del movimento tramite la successiva raffigurazione iconica dei giochi eseguiti in palestra che ha permesso di fissare sul foglio le esperienze motorie.

- 
- Approfondimento del concetto appreso attraverso la successiva riflessione collettiva sulle caratteristiche delle linee espressive-descrittive eseguite in palestra e l'individuazione delle tre proprietà possedute dalla linea-movimento: direzione – aperta/chiusa, verso l'alto/verso il basso, verso destra/verso sinistra, etc. -; continuità – traccia uniforme o ritmo rotto e discontinuo che cambia sempre direzione -; carattere – andamento morbido, curvo che esprime quiete e dolcezza, andamento acuto e aggressivo che esprime minaccia -.
  - Sviluppo della nozione di linea come rappresentazione ed espressione del movimento con l'identificazione e la traduzione lineare dei movimenti di animali e di oggetti – salti di canguri e/o cavallette/linee curve, decollo di elicotteri o missili/linee verticali, auto che percorre un piano inclinato/linea obliqua, etc. -.
  - Riconoscimento, lettura e trasposizione di un'opera astratta con soggetto lineare/dinamico di Wassily Kandinsky del 1926 *La stessa linea ondulata accompagnata da linee geometriche* in azioni e movimenti fisici corrispondenti alle linee rappresentate nell'opera astratta.
  - Ulteriore ampliamento del concetto di linea come espressione del movimento tramite l'individuazione di elementi lineari e dinamici in ambienti naturali e/o antropomorfizzati apparentemente statici con conseguente lettura e rappresentazione dinamica del paesaggio (naturale e/o antropico) – colline/linee curve, montagne/linee spezzate, pianura/linea retta, alberi/linee verticali, tetti di case coloniche/linee spezzate, mare mosso/linee miste, ponti/linee curve, etc. -. Tale passaggio ha permesso agli alunni di operare una prima discriminazione e distinzione tra paesaggio naturale e paesaggio



antropico che è stata successivamente consolidata attraverso la visione di immagini e quadri che illustravano i due tipi di paesaggi.

- Riconoscimento, lettura e trasposizione lineare e dinamica di un'opera di Gustav Klimt del 1903 *Il fagotto* con soggetto paesaggistico naturale realizzata attraverso sovrapposizione di lucidi su fotocopie del quadro originale.
- Riconoscimento, lettura e trasposizione lineare e dinamica di un'opera di Ol'ga Rozanova del 1913 *Città* con soggetto paesaggistico antropico realizzata attraverso sovrapposizione di lucidi su fotocopie del quadro originale.
- Introduzione, interpretazione e analisi della linea narrativa come linea complessa che contiene nel suo svolgersi numerose variazioni. Per facilitare lo studio e la seguente trasposizione lineare della linea narrativa, è stato proposto ai bambini di considerare la linea come espressione dinamica di un oggetto naturale – il percorso di un fiume – dalla sua sorgente in montagna alla sua foce nel mare – favorendo così una lettura naturalistica. Adoperando un linguaggio metaforico, consono allo stile del racconto, il percorso geografico è stato riletto come la storia della vita del fiume dal suo scorrere tranquillo e piatto in pianura, al suo incurvarsi ed ondeggiare per ostacoli e sassi incrociati nel suo percorso, al suo scorrere appuntito, gonfiarsi, impennarsi in montagna prima di precipitare e cadere a causa di un precipizio fino al suo rotolarsi e riavvolgersi su se stesso e diventare lago perché sotto c'è una buca per poi terminare nuovamente piatto e tranquillo fino alla sua morte nel mare. Ad ogni elemento della storia e, quindi, al fiume e via via ai vari elementi del paesaggio che attraversava dai monti fino al mare è



stata associata una traduzione lineare rafforzata, nella sua comunicazione, dal colore, usato come segnale comunicativo naturale. In tal modo si è potuto pervenire ad elaborare una trasposizione e/o lettura lineare della storia del fiume in cui parole, linee e colori diventavano elementi di una comunicazione globale che univa, armonizzandoli, linguaggi diversi.

- Trasposizione lineare su supporto cartaceo con tramite l'utilizzo di differenti materiali del percorso geografico-ambientale del torrente Savena - che attraversa il territorio di Pianoro e, pertanto, può essere esperibile dagli alunni - dalla sua nascita in montagna - popolata da alti e verticali alberi di faggio – al suo divenire, a causa di una diga naturale determinata da una frana, un piccolo laghetto per poi proseguire la sua corsa fino in pianura presso la città di Bologna - abitata da uomini che vivono in case dai tetti spioventi, da ponti costruiti per poter permettere e garantire il passaggio di uomini e veicoli... – in cui le acque vengono convogliate attraverso una chiusa in un canale che attraversa la città e infine "morire" immettendosi nel fiume Idice. Nella ricostruzione del percorso del Savena gli alunni hanno potuto sperimentare l'esistenza di un paesaggio in cui elementi naturali ed elementi antropici si integrano dando vita ad un unico ambiente. Il percorso del Savena è stato inizialmente "ricostruito fisicamente" dagli alunni utilizzando i loro corpi come strumenti per effettuare la riproduzione lineare del percorso del fiume e poi iconograficamente attraverso la visione e il riconoscimento di immagini e foto proiettate inerenti il percorso del Savena e degli ambienti del paesaggio naturale e antropico che attraversa e che ha contribuito a creare.

- 
- Trasposizione tridimensionale delle linee narrative della storia del fiume Savena attraverso numerosi supporti plastici prevalentemente costituiti da materiale di recupero - cartoncini colorati, polistirolo, bastoncini di legno, stuzzicadenti, filo di ferro e di rame, cannucce, etc. - finalizzata alla costruzione di un plastico del paesaggio lineare tridimensionale della storia del fiume. La linea "plastica" della trasposizione tridimensionale supera la linea grafica confinata nella superficie del foglio e si libera nello spazio acquistando maggiore dinamismo, "fisicità", sperimentabilità.
  - Verifica finale sull'apprendimento del concetto astratto di linea geometrica compiuta tramite la discriminazione e il riconoscimento di vari tipi di linee geometriche – aperte, chiuse, spezzate, rette, curve, miste, intrecciate, etc. -.
  - Verifica finale sull'apprendimento dei concetti di ambiente naturale e di ambiente antropico.
  - Verifica finale sulle principali caratteristiche storico-geografiche del percorso del Torrente Savena.

**Partecipazione e svolgimento de percorso educativo  
presso il Museo delle Arti e dei Mestieri di Pianoro – febbraio 2017 -.**

Il percorso educativo è stato svolto nel corso di due successive visite guidate presso il Museo delle Arti e dei Mestieri di Pianoro. Durante la prima visita gli alunni hanno potuto conoscere, attraverso la scrupolosa ricostruzione effettuata nel museo, gli ambienti tipici della casa rurale: la cucina, la camera da letto, la stanza del telaio, la cantina, la stalla. L'osservazione attenta degli oggetti d'uso quotidiano e della loro funzione ha condotto i bambini alla comprensione dei modi di vita e delle necessità della famiglia contadina. Durante la seconda visita alla sezione "La stalla" sono stati affrontati in maniera più estesa gli argomenti relativi ai differenti lavori e stili di vita della civiltà.

contadina in relazione ai cambi stagionali. Anche in questo secondo incontro l'osservazione meticolosa e precisa degli arredi presenti nella stalla ha avviato gli alunni, attraverso i racconti della guida, alla conoscenza delle attività svolte dai vari membri della famiglia contadina nei diversi momenti della giornata e nelle diverse stagioni dell'anno: la gestione del bestiame, il pascolo, la munitura, la lavorazione della treccia di paglia di grano, la filatura della lana, l'intreccio di vimini per cesti e di erba palustre per impagliare sedie, la manutenzione degli attrezzi agricoli. Alla visita è seguita nel antico fienile sopra la stalla – attualmente adibito a salone per le manifestazioni culturali e per la visione di video proiezioni - la proiezione del documentario "La trazza", durata 25 minuti. La visione del video, che ripercorre le fasi dalla mietitura con il falchetto e trebbiatura a mano alla realizzazione della treccia di paglia, ha offerto l'opportunità di trasmettere agli alunni alcuni cenni sull'alimentazione contadina e sulle tematiche correlate al pane e alla sua lavorazione: manualità, strumenti ed utensili impiegati nella preparazione, tradizioni, storia locale.

**Laboratorio di analisi e comprensione di un testo poetico in rima effettuato il giorno 10 febbraio 2017.**

Il laboratorio ha avuto la durata di due ore circa. Nel corso del laboratorio è stata analizzata e compresa a livello lessicale, ritmico e semantico la filastrocca sul mugnaio composta da Mariangela Di Terlizzi madre dell'alunno Andrea Fortunati. Attraverso le metodologie del brainstorming e del cooperative learning gli alunni hanno potuto consolidare le proprie conoscenze sull'antico mestiere del mugnaio lavorando a livello linguistico e iconografico. Gli alunni in coppia, dopo avere esaminato e capito il testo, hanno realizzato di ciascuna delle quattro strofe della filastrocca dei disegni che ne illustravano i contenuti.

**Laboratorio *Antiche macchine mosse dall'acqua* realizzato presso il Museo del Patrimonio Industriale il giorno 11 marzo 2017.**

Nel corso della visita-laboratorio, di circa due ore, sono stati studiati il ciclo del grano in natura e i diversi metodi di macinazione utilizzando modelli funzionanti e giochi interattivi. Le grandi ruote dei mulini in movimento, il gioco a squadre delle stagioni, disegni e semplici puzzle hanno aiutato gli alunni ad avvicinarsi divertendosi ai temi della produzione del grano e alla sua trasformazione in farina.

La visita-laboratorio *Antiche macchine mosse dall'acqua* ha contribuito ad approfondire ed ampliare le conoscenze relative ad alcune peculiarità dell'ambiente naturale e produttivo della fondona del Savena e ad alcuni aspetti della civiltà contadina che ha caratterizzato la realtà economica e sociale di questo territorio fino agli anni '50 dello scorso secolo. La visita-laboratorio è stata collocata all'interno del percorso molto vasto ed interdisciplinare di avviamento allo studio antropologico dell'ambiente in cui gli alunni svolgono quotidianamente la loro esistenza al fine di favorire e promuovere il suo rispetto e la sua valorizzazione attraverso le modalità più consone ad apprezzarlo: quelle che attivando la sua adozione e tutela introducono a forme di cittadinanza attiva.

**Attuazione del progetto POT "Piccoli orti e giardini in classe" promosso dal Consorzio Agrario dell'Emilia.**

In progetto è stato svolto nel periodo: febbraio/aprile. Nel mese di febbraio sono state regalati ai bambini alcuni semi di pomodori affinché essi potessero piantarli a casa e seguirne la crescita documentandola con osservazioni in itinere effettuate sul quaderno di scienze. Il giorno 19 aprile si è svolto in aula l'incontro con i rappresentanti del Consorzio Agrario. Durante l'incontro ad una prima fase teorica che, attivando le metodologie del brainstorming e del storytelling, ha fornito delle semplici cenni sul ciclo vitale delle piante, è seguita la fase pratica con la messa a

dimora delle piantine stesse, per mezzo della preparazione dei vasi (con terriccio) per l'interramento delle piantine, della semina/interramento delle medesime, delle indicazioni presentate agli alunni per garantirne la crescita. Nel corso dell'incontro è stato chiesto agli alunni di testimoniare l'esperienza della semina e l'osservazione dei cambiamenti al soprallungo dell'estate attraverso la realizzazione di disegni e la produzione scritta ed fotografica. Il progetto prevede una seconda fase che si svolgerà il giorno 27 maggio 2017 con una festa finale al Consorzio Agrario in cui ci sarà la presentazione dei disegni, delle foto e delle piantine coltivate dagli alunni nell'orto realizzato nel cortile antistante l'aula. Nel corso della festa avverrà la premiazione dei lavori presentati dagli alunni (foto, disegni e piantine coltivate).

**Laboratorio musicale di ascolto attivo sul lied di Schubert "La bella mugnaia" svolto dalla musicologa Silvia Cancedda.**

Il laboratorio è ancora in itinere. I tempi di realizzazione previsti sono sette incontri di circa un'ora svolti nei mesi febbraio-maggio 2017. La scelta dei contenuti del laboratorio è stata compiuta al fine di proporre una diversa prospettiva di indagine, di analisi e di studio di uno degli argomenti approfonditi dagli alunni nel corso delle precedenti esperienze: la figura del mugnaio. Le finalità sono: promuovere la competenze trasversali civiche e sociali attraverso la conoscenza del nostro patrimonio culturale e artistico, il ragionamento e la comprensione dei principali elementi del linguaggio musicale; favorire il potenziamento, attraverso l'ascolto musicale, delle competenze linguistiche – arricchimento del lessico; incrementare lo sviluppo delle abilità espressive e comunicative, delle capacità di comprendere e rielaborare storie, di produrre pensieri personali e idee interpretative. Il laboratorio si sta svolgendo per ogni *Lied* ascoltato (e

relativa porzione della storia) secondo il seguente procedimento:

- 1- Racconto della storia (la parte di racconto corrispondente a ciascun brano proposto).
- 2- Primi ascolti; descrizione generale dell'andamento della musica.
- 3- Ascolti successivi (interi o a frammenti); identificazione e verbalizzazione dei principali elementi del discorso musicale percepibili all'ascolto; collegamento di tali elementi con i corrispettivi contenuti del testo poetico.
- 4- Elaborazione collettiva di un testo descrittivo relativo al racconto e all'andamento della musica.
- 5- Produzione iconografica individuale relativa alle parti del racconto corrispondenti ai brani proposti.
- 6- Scoperta e acquisizione dei primi elementi di lessico musicale.
- 7- Elaborazione grafica del brano ascoltato.
- 8- Identificazione di alcune espressioni lessicali sconosciute o particolarmente suggestive.
- 9- Riflessione linguistica e attività di comprensione e produzione scritta (rinforzi ortografici, domande di comprensione sulla storia, produzione di pensieri relativi alla storia).
- 10- Lettura intuitiva della partitura.

**NB:** La musicologa Cancedda, conduttrice del laboratorio, ha provveduto a spogliare le analisi e i concetti presenti nel testo da tutto ciò che avrebbe potuto turbare i bambini e ad omettere dall'ascolto attivo i brani del lied ritenuti non adeguati ai bambini (tra tutti l'ultimo Lied del ciclo) per aggirare la trattazione di temi e argomenti delicati ed inopportuni (depressione, suicidio...).

**Laboratorio "Giochiamo alla filiera" svolto dagli esperti esterni di Saperecoop.**

Il laboratorio è stato effettuato il giorno 19 aprile 2017 negli spazi messi a disposizione all'interno del plesso da un'esperta esterna. La durata del laboratorio è stata di circa

due ore. Nel corso del laboratorio gli alunni sono stati condotti a scoprire i processi di trasformazione degli alimenti, dalle materie prime ai prodotti sullo scaffale. Attraverso le metodologie del role playing formativo, del laboratorio hands on, dello storytelling i bambini sono stati resi protagonisti di un viaggio sulle orme della filiera di prodotti di uso quotidiano, di cui hanno scoperto segreti, curiosità e valori che li riguardavano. Utilizzando i 5 sensi, gli alunni hanno analizzato e compreso le trasformazioni degli alimenti, e le indicazioni offerte dall'etichettatura dei medesimi. Si prevede un successivo sviluppo attraverso la condivisione in rete del lavoro che gli alunni hanno realizzato sul quaderno di storia: "La storia del chicco di grano". In questo elaborato scritto ed iconico – affiancato da una parallela e costante verbalizzazione orale – si è cercato di riunire tutte la cognizioni acquisite dai bambini circa la semina e la crescita del grano, la sua mietitura e trebbiatura, la sua macinazione e trasformazione in farina, la preparazione del pane nel passato e nell'epoca attuale, la lavorazione del filo di paglia e della treccia, i lavori a veglia.

**Si riporta un breve elenco delle altre attività previste entro la fine dell'anno scolastico 2016-2017:**

- Racconto in classe – previsto per il 9 maggio 2017 – della favola de "La gallina Carcadessa" condotta dallo storico Adriano Simoncini con la proiezione di ambienti e paesaggi della fondovalle e del territorio painorese.
- Partecipazione ai Parlamenti degli studenti edizione 2017 per la condivisione delle esperienze fatte.
- Effettuazione della gita a piedi – prevista per il 3 giugno 2017 - per visitare i mulini della fondovalle studiati nel corso dei progetti attivati all'interno del percorso "L'ambiente, l'uomo, il

tempo: un passamano per i piccoli <<Concittadini>>".

- Produzione finale di un manufatto in cui saranno documentate tutte le esperienze che sono state realizzate durante l'anno per la partecipazione al percorso Concittadini. Nella produzione dell'elaborato saranno coinvolti il team dei docenti, i genitori e gli alunni della classe 1 A.

PS: Il progetto prevede ulteriori sviluppi nei successivi anni scolastici al fine di approfondire la conoscenza del patrimonio naturalistico e culturale, di favorire la comprensione di alcune caratteristiche sociali ed economiche e di promuovere il rispetto e la salvaguardia del paesaggio naturale e umano con l'elaborazione di proposte e progetti di interventi di tutela e di sviluppo.

#### Partner

Comune di Pianoro.

Descrivere in breve la coerenza delle finalità dello sviluppo con gli esiti del progetto.  
(verifica degli obiettivi prefissati e i risultati raggiunti)

- L'attuazione del progetto è stata coerente con le finalità fissate e i risultati ottenuti - sia a livello di conoscenze, di cognizioni apprese e di elaborati documentativi prodotti, sia a livello di abilità e competenze acquisite dagli alunni - testimoniano il raggiungimento degli obiettivi prefissati. Il progetto ha avuto un forte approccio esperienziale e si è sviluppato intorno a due necessità.

Da un lato, trattandosi di una classe prima di scuola primaria, si è manifestato il bisogno di consolidare e potenziare le competenze civiche e sociali di consapevolezza di sé e delle proprie capacità di ascolto e di rispetto per gli altri, di accettazione di ottime e punti di vista differenti dai propri, di cooperazione e collaborazione per il raggiungimento di obiettivi comuni e condivisi al fine di favorire la coesione e l'armonia nel gruppo classe. Dall'altro lato si è palesata l'esigenza di consolidare e accrescere il senso di appartenenza e di tutela dei bambini nei confronti del territorio e dell'ambiente naturale e umano che li circonda nel quale conducono la loro esistenza quotidiana attraverso la conoscenza in prospettiva storica delle caratteristiche morfologiche ed antropiche del medesimo come condizione e presupposto necessario per il riconoscimento della propria identità culturale, l'accettazione delle identità culturali altre e differenti, la possibilità di orientarsi nel presente e di progettare il futuro. La circolarità dei percorsi attivati - che hanno avuto come punto di partenza sempre il presente e la realtà quotidiana in cui gli alunni conducono la loro esistenza per confrontarli e paragonarli con le ambientazioni, i modi e gli stili di coloro che nel passato hanno condotto la propria esistenza nei medesimi luoghi per poi ritornare al presente e all'attualità con una maggiore coscienza e consapevolezza delle proprie radici culturali -, le metodologie operative adottate - fondate sul fare attivo e sull'esperienza fisica e sensoriale come base insostituibile e necessaria per la costruzione di nuovi apprendimenti -, l'uso di strumenti di analisi ed interpretazione originali - come la linea adoperata per elaborare letture, trasposizioni e traduzioni di elementi del paesaggio naturale quali il fiume o della struttura di brani musicali -, il lavoro cooperativo in piccoli gruppi ha sensibilmente motivato gli alunni che hanno sempre dimostrato notevole interesse e curiosità nei confronti dei contenuti proposti. Questo atteggiamento ha favorito lo studio e l'apprendimento delle nuove acquisizioni, la comprensione e l'interiorizzazione delle stesse, il riconoscimento del valore del proprio patrimonio ambientale e culturale, la consapevolezza dell'importanza e della necessità di assumere comportamenti di salvaguardia e di tutela nei confronti del medesimo e di utilizzo oculato delle risorse naturali, la coscienza della rilevanza dell'imparare a vivere nella società mediante la costruttiva relazione con sé, con gli altri e con l'ambiente.

**Metodologie didattiche:**

- role playing formativo,
- laboratorio hands on,
- storytelling,

dei contenuti e nell'utilizzo di strumenti

- metodo euristico-guidato,
- cooperative learning,
- learning by doing,
- laboratorio di ascolto attivo
- metodo laboratoriale operativo.

Nello specifico trattandosi di bambini di prima elementare si sono privilegiati la metodologia learning by doing e il metodo laboratoriale operativo poiché nel learning by doing e nel laboratorio, come con gli altri metodi "coinvolgenti", il soggetto agisce ed è attivo. L'essere attivo del soggetto si può esplicitare in molti modi e agli estremi ritroviamo due tipologie: l'attività riproduttiva e quella produttiva. E' attivo l'allievo che copia, che ripercorre la procedura richiesta, che riproduce ciò che ha studiato ed è attivo l'allievo che inventa, che ipotizza nuove strategie risolutive, che produce qualcosa ex novo. Nel learning by doing e nel laboratorio si opera su entrambi i piani: ma lo scopo formativo è quello di produrre pensiero a partire dall'azione e non è mai meramente applicativo ossia riproduttivo. Nell'applicazione di queste metodologie non basta agire, manipolare, operare, fare; è necessario riflettere, pensare, acquisire consapevolezza sulle azioni.

L'utilizzo della metodologia learning by doing e del metodo laboratoriale ha consentito, pertanto, agli alunni di operare il passaggio dalla conoscenza sensibile e referenziale – ossia fondata sulle esperienze fisiche e pratiche – (materiale di costruzione dei primi concetti infantili, "i concetti spontanei"), attraverso la conoscenza iconica, alla conoscenza astratta e concettuale in cui le nuove acquisizioni sono state via via integrate con gli altri concetti della loro encyclopédia per mezzo di successive de-costruzioni e ricostruzioni in un percorso conoscitivo continuo e sempre soggetto a ulteriori modificazioni e "correzioni".

Nel corso del percorso compiuto si è cercato sempre di adeguare la scelta dei contenuti affrontati e delle metodologie attivate alle modalità dello sviluppo cognitivo del bambino promuovendo procedure conoscitive "circolari" che partendo dal vissuto quotidiano degli alunni e dalle realtà ambientali e territoriali a loro note hanno indagato, operando continui confronti e paragoni, ambiti loro distanti temporalmente e spazialmente per poi ritornare al loro presente. Ciò ha permesso agli alunni di integrare armonicamente le cognizioni possedute – i propri concetti spontanei – alle nuove acquisizioni e di acquistare maggiore consapevolezza circa alcune peculiarità che caratterizzano il territorio e l'ambiente in cui quotidianamente svolgono la loro esistenza.

Gli strumenti usati sono stati:  
LIM, computer.

Descrivere le modalità di partecipazione dei vari soggetti coinvolti nella realizzazione del progetto (studenti, i soggetti partner)

(es. il coinvolgimento effettivo dei ragazzi in termini di partecipazione, apprendimento e di relazioni tra pari)

La partecipazione e il coinvolgimento degli alunni in ogni fase della realizzazione del progetto è stata estremamente elevata. Il percorso "L'ambiente, l'uomo, il tempo" ha consentito ai bambini di conoscere in modo più approfondito l'ambiente e il territorio nel quale trascorrono la loro esistenza quotidiana. È stato molto stimolante per loro ascoltare la testimonianze di esperti che, attraverso continui confronti e paragoni tra il presente e il passato, hanno raccontato e documentato i modi e gli ambienti di vita delle famiglie contadine che fino allo scorso secolo abitavano a Pianoro e le differenti attività che venivano svolte dai medesimi nelle diverse stagioni dell'anno. La possibilità degli alunni di poter effettuare continui raffronti e comparazioni tra le loro esistenze quotidiane e le esistenze dei contadini, che venivano loro testimoniate con i racconti degli storici, la capacità di riuscire ad individuare tra i propri modi di vivere e i modi di vivere dei contadini che abitavano il loro territorio tratti e aspetti simili – legati ai cambiamenti climatici stagionali – e differenti – determinati dall'evoluzione della struttura sociale ed economica della fondovalle – li ha fortemente motivati perché li ha resi protagonisti attivi del proprio processo di apprendimento e consapevoli delle proprie facoltà e potenzialità. Grande interesse ha suscitato la scoperta, la conoscenza e la comprensione dell'origine e della genesi di alcune caratteristiche morfologiche e antropiche dell'ambiente loro circostante quali ad esempio la presenza dei mulini nella fondovalle del Savena e della chiusa di San Ruffillo. Lo studio condotto con la metodologia laboratoriale learning by doing del percorso del torrente Savena e delle sue particolarità geomorfologiche, antropiche e sociali ha suscitato notevole interesse in quanto ha permesso agli alunni di capire quali siano state le ragioni e le origini di determinate peculiarità dei territori e degli ambienti limitrofi e di collegarle storicamente agli altri apprendimenti relativi alla civiltà contadina e al funzionamento dei mulini. Ciò li ha resi consapevoli della necessità di tutelare e salvaguardare quel patrimonio ambientale e paesaggistico e del ruolo che ciascuno di loro deve assumere come custode e garante sia attraverso le buone pratiche, sia attraverso la trasmissione e la divulgazione delle conoscenze apprese. La

riflessione metacognitiva che ha accompagnato gli apprendimenti ha reso gli alunni maggiormente sicuri di se stessi e delle proprie capacità in quanto coscienti di riuscire attraverso l'ascolto, la riflessione e i confronti ad imparare, de-strutturando e ri-strutturando cognizioni e concetti posseduti e cognizioni e concetti nuovi. Tutte le attività e le pratiche laboratoriali e learning by doing oltre ad avere favorito l'assimilazione dei concetti – con il continuo rinvio tra fase esecutiva, iconica e simbolica – hanno contribuito ad incrementare relazioni positive tra gli alunni e hanno promosso in generale la coesione del gruppo classe. Il metodo cooperative learning costantemente applicato nei lavori manuali effettuati in piccoli gruppi ha potenziato le qualità cooperative e collaborative di ciascun bambino nei confronti dei propri compagni e accresciuto le facoltà di ascolto, di rispetto reciproco, di accettazione di punti di vista differenti dai propri, di riconoscimento delle proprie e delle altrui abilità. Infine il laboratorio di ascolto musicale ed il percorso linguistico-letterario sul mugnaio hanno concorso a rafforzare nei bambini la consapevolezza dell'esistenza di differenti prospettive e ottiche da cui poter indagare e analizzare uno stesso argomento.

Essendo destinatari del progetto alunni di una classe prima della scuola primaria, l'intero progetto è stato concepito e sviluppato come progetto interdisciplinare e trasversale teso a promuovere ed incrementare il consolidamento e lo sviluppo di quelle competenze civiche e sociali che i bambini dimostrano già di possedere al termine del loro percorso presso la scuola dell'infanzia. Attraverso l'adozione delle metodologie laboratoriali e operative, del learning by doing, del cooperative learning, si è cercato di potenziare e accrescere nei bambini le capacità di ascolto, di rispetto reciproco, di espressione del proprio punto di vista tramite il confronto e l'accettazione di punti di vista differenti e/o antitetici rispetto ai propri, di assunzione responsabile di atteggiamenti, ruoli e comportamenti di partecipazione attiva e comunitaria cooperando e collaborando attivamente con i propri compagni e assumendo e svolgendo compiti per contribuire al lavoro collettivo secondo obiettivi condivisi. L'avviamento allo studio del passato, dei modi di vita della civiltà contadina, dell'ambiente morfologico ed antropico che caratterizza il percorso del Savena nella Fondovalle e nella città di Bologna, della struttura sociale e economica tipica di questo territorio anche tramite la conoscenza della funzione svolta dai mulini e il ruolo sociale del mugnaio, ha contribuito a potenziare tra gli alunni la convivenza sociale rispettando le diversità sociali e culturali e a far assumere loro comportamenti di tutela e salvaguardia nei confronti del proprio patrimonio anche tramite l'utilizzo oculato delle sue risorse naturali ed energetiche. Il presupposto di partenza che si è cercato di trasmettere con questo percorso è che soltanto la conoscenza delle proprie origini, della propria cultura, delle abitudini e degli stili di vita di chi ci ha preceduto - influenzate e determinate dalle proprietà e dalle qualità del paesaggio naturale e umano che ci

Sognare gli aspetti di interdisciplinarità e trasversalità negli approcci educativi

Descrivere le modalità di diffusione, divulgazione del progetto e la sua ricaduta nel territorio

circonda - e, con essa, la consapevolezza della ineludibile storicità della propria identità rappresentano la condizione fondamentale per il riconoscimento dell'identità altrui con matrici e peculiarità storiche e culturali differenti. Si è compreso che poiché nel passato ci sono le nostre radici, la nostra identità culturale - che ci permettono di orientarci nel presente e che riusciamo a comprendere e decodificare attraverso i segni del paesaggio naturale e umano che ci circonda - è necessario che ognuno assuma atteggiamenti responsabili nei confronti del patrimonio paesaggistico e culturale che incornicia la nostra esistenza quotidiana. L'attivazione di laboratori e percorsi letterari e musicali - come il laboratorio di ascolto musicale - hanno contribuito a far acquisire maggiore consapevolezza circa la trasversalità e la interdisciplinarità delle prospettive e dei punti di vista dai quali possa essere affrontato e studiato un medesimo argomento e/o tema in un'ottica storica.

Il Comune di Pianoro è stato costantemente coinvolto nello svolgimento del progetto sia attraverso la partecipazione ai progetti POT inerenti il medesimo sia attraverso il costante invio della documentazione prodotta in itinere e successivamente al termine della sua realizzazione. Il power point prodotto dalla classe 1 A sul progetto POT "Arriva il Pedibus anche a Pianoro" ha partecipato alla campagna "Nati per camminare" promossa dalla Regione Emilia Romagna. La visita-laboratorio del progetto POT "Piccoli orti e giardini in classe" promosso dal Consorzio Agrario dell'Emilia Romagna prevede per il prossimo 27 maggio una festa finale al Consorzio Agrario nel corso della quale sarà svolta la presentazione dei disegni, delle foto ed eventualmente delle piantine coltivate dagli alunni della scuola che hanno aderito al progetto e la premiazione dei lavori realizzati (foto, disegni e piantine coltivate). La classe 1 A è stata, inoltre, coinvolta per il prossimo anno scolastico - 2017/2018 - in un ampio progetto

"Din dón campanón" - Rime del quotidiano raccolte per la lettura e l'ascolto - con il quale il Museo della Arti e dei Mestieri di Pianoro parteciperà al bando IBC dialetti 2017. La classe 1 A parteciperà anche con una rappresentanza di alunni il prossimo 11 maggio al Parlamenti degli Studenti. Infine sarà prodotto un elaborato che documenterà l'intero percorso. Alla sua produzione contribuiranno docenti, alunni e genitori. L'elaborato sarà messo a disposizione - come è già accaduto con le classi che hanno partecipato nei precedenti anni ai concorsi "Le radici per volare" - dell'Istituto Comprensivo, del Comune di Pianoro e del Museo della Arti e dei Mestieri.

2017/2018 - in un ampio progetto

"Din dón campanón" - Rime del quotidiano raccolte per la lettura e l'ascolto - con il quale il Museo della Arti e dei Mestieri di Pianoro parteciperà al bando IBC dialetti 2017. La classe 1 A parteciperà anche con una rappresentanza di alunni il prossimo 11 maggio al Parlamenti degli Studenti. Infine sarà prodotto un elaborato che documenterà l'intero percorso. Alla sua produzione contribuiranno docenti, alunni e genitori. L'elaborato sarà messo a disposizione - come è già accaduto con le classi che hanno partecipato nei precedenti anni ai concorsi "Le radici per volare" - dell'Istituto Comprensivo, del Comune di Pianoro e del Museo della Arti e dei Mestieri.